15/5/46

Nuova Rossano

Quindicinale indipendente per la difesa degli interessi del Circondario di Rossano

ABBONAMENTI
Un anno: Italia L. 60 – Estero L. 100
Sostenitore L. 100 – Benemerito L. 200
Un numero separato L. 4,00

DIREZIONE, AMM., TIPOGRAFIA
Corso Garibaldi N. 130 – 132
Conto Corrente Postale N. 6/2645

INSERZIONI
Nati, vagiti, lagrime L. 6 per mm. altri scritti L. 5,00; stampi L. 3,00 a cent. in più le tasse

L'ABDICAZIONE DEL RE

Vittorio Emanuele III ha abdicato in favore del figlio, Umberto II di Savoia, Principe di Piemonte, il quale, nell'assumere i poteri transitori della Corona, ha dato incarico al governo, a mezzo del presidente del Consiglio, On. De Gasperi, di preparare al più presto un largo provvedimento di amministia politica, militare e amministrativa, recandosi l'ex Re in volontario esilio in Egitto.

Circa i commenti: coloro che han fatto scempio dei cadaveri e non sentono l'umano generoso monito del verso « oltre la tomba non giunge ira nemica », offuscati sempre da livore, non potevano dare che il seguente significato all'atto dell'ex Re, al quale forse, alcuni di essi, hanno un dì reso servile omaggio: « un diversivo per turbare l'ordinata (!) preparazione del referendum e delle elezioni per la Costituente e una fuga del Sovrano di fronte all'imminente giudizio del popolo ».

Gli uomini onesti, sereni, non acciecati da l'odio, hanno detto che l'abdicazione di Vittorio Emanuele III « gioverà certo a dare al prossimo responso del referendum più aperto e sereno respiro » e che « Vittorio Emanuele III, con l'abdicazione ammonisce i molti, che come lui errarono, a lasciare il cammino sgombro alle energie pure. Siamogli grati dell'ammonimento e lasciamo il giudizio su lui alla storia ».

E la storia, aggiungiamo noi, darà il suo giudizio spassionato e sereno, quale non può essere dato da noi contemporanei.

Il referendum intanto si svolgerà in un ambiente tutt'altro che libero e sereno.

PRIMO MAGGIO

La festa del Lavoro che mira ad elevare il lavoro in tutte le sue esplicazioni alla dignità di chi crea il benessere, di ciò che esiste, e tende ad affratellare quanti attendono alla quotidiana fatica per la loro esistenza ed il necessario alla vita civile, anche quest'anno ha avuto la sua solennizzazione, dopo un ventennio di ostracismo.

Ma se il Primo Maggio del 1945 trovò l'Italia palpitante, contenta per l'attesa strombazzata liberazione dall'oppressione nazista e speranzosa in una pace giusta che ricompensasse i suoi sacrifici nella lotta combattuta con tutte le sue forze di terra, di mare, di cielo e con tutte le sue risorse a fianco degli immemori Alleati, e quale le era stata solennemente promessa se si fosse liberata dal Fascismo; quest'anno il Primo Maggio la trova delusa, amareggiata, tremebonda per il timore di essre mutilata degli arti più vitali, spogliata di tutto ciò che era frutto di secoli e di decenni di sacrifici, di lotte, di lavoro; depredata di quel poco che le era rimasto dalla disastrosa lotta combattuta sul suo no, questo Primo Maggio non si è « celebrato nella pace », come dite nel vostro bel manifesto perché la Pace l'Italia ancora non l'ha — e proprio per opera di coloro, di cui non pochi propugnano e sostengono le teorie — né sappiamo quando e come avrà la pace che deve formare il suo destino. E non ha, l'Italia, neppure la pace interna perché dei suoi figli, alcuni la Patria disconoscono e secondano lo straniero nell'opera di spoliazione e di smembramento, altri la Patria vorrebbero dello straniero farne una colonia, e tutti poi ci offendiamo, ci accapigliamo, ci dilaniamo a vicenda, e sangue fraterno, sangue di lavoratori ancora irrora le vie, i campi, le piazze d'Italia e molti cadono ancora sotto i tiri dei plotoni di esecuzione.

E' pace questa?

Non lo crediamo.

Comunque quest'anno la Festa del Lavoro si è qui solennizzata in un'atmosfera di serenità, di fratellanza, nella piena concordia degli animi e degli spiriti.

La cerimonia celebrativa si è svolta in Piazza Cavour ove, dopo un giro per le vie principali del paese dei componenti dei diversi partiti e della Camera del Lavoro, con le relative bandiere e la banda musicale suonante inni operai, si adunava una non indifferente massa di cittadini d'ogni classe e d'ogni categoria.

Dal piazzale del Casino d'Unione, da tempo immemorabile pubblica tribuna, hanno parlato: l'ins. Tonino Mercogliano azionista, sempre focoso; il Segretario della Camera del Lavoro Francesco Sanzi, comunista, il quale, pur essendo la prima volta ad arringare il pubblico, è stato disinvolto, obiettivo, sereno; lo studente Guglielmo Renzo, democristiano, molto efficace, ed il Dott. Salvatore De Simone, comunista.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi: più volte il Renzo.

Finito così il comizio l'assembramento si è sciolto nella massima compostezza, ed ammirevole per la compatta solidarietà e serenità del popolo lavoratore: serenità e compostezza che ci auguriamo in ogni manifestazione nelle conquiste civili e nello sforzo per la rinascita della Patria Italiana.

Per i contributi unificati

A proposito degli strozzineschi *contributi unificati*, dei quali ancora una volta siamo costretti rimandare il seguito della trattazione, all'Ing. Piero Joele, il quale si era vivamente occupato, nell'interesse della generalità, per un'equa applicazione di essi, presso il Sottosegretario di Stato al Lavoro e Previdenza Sociale, On. Cassiani, questi gli ha così risposto:

Roma, 15 Aprile 1946

Ing. Pietro JOELE Rossano

Mi riferisco alle vive premure rivoltemi riguardo all'aumento, in misura molto sensibile, della tassazione per i contributi unificati in agricoltura presentanti delle Associazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori agricoli — l'esame del problema predetto, disponendo intanto che alla scadenza di aprile i contribuenti versino solo l'importo relativo al 2° bimestre 1946, lasciando per il momento in sospeso il pagamento della 1ª rata bimestrale.

Vi assicuro che non mancherò di svolgere, anche in seguito, ogni possibile interessamento per una giusta soluzione della questione.

Sarà mia premura farVi conoscere le determinazioni che la Commissione potrà adottare, specie riguardo alla revisione delle aliquote di contributo in precedenza fissate per l'anno in corso.

Cordiali saluti dall'amico C. CASSIANI

Ben conoscendo la serietà e serenità dell'On. Cassiani ed il suo attaccamento all'agricoltura, che i contributi unificati nella balorda misura attuale colpiscono a morte, ed alla sua e nostra Regione, non possiamo assolutamente credere che la disposizione del Ministero di cui è parte sia stata emanata a scopo elettorale; però essa viene come il soccorso di Pisa, quando, cioè, la prima e la seconda rata, conglobate in una, era stata già pagata perchè il disgraziato contribuente, alla scannatoria tassa, non voleva aggiungere il contropelo della multa.

Che avverrà ora? All'On. Cassiani, che cortesemente ha fatto analoga comunicazione a noi, la risposta dalla quale ci attendiamo oltre che una riparazione circa la quota pagata, una giusta umana applicazione dell'esoso contributo.

LA DIREZIONE

MUNICIPALIA

4 maggio 1946

Sig. Direttore del quindicinale "Nuova Rossano", CITTA'

Ho letto il N. 8 del Suo giornale in data 30 aprile c. a. e La prego di volere pubblicare quanto appresso:

1°) – ACQUEDOTTO. Dopo avere seguito intensamente il corso della pratica inerente all'acquedotto consorziale presso il Genio Civile di Cosenza per l'aggiornamento dei prezzi e e della stima, per cui il preventivo da undici milioni è salito a 128 milioni circa, la nostra Amministrazione si è preoccupata di disincagliare la detta pratica presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro.

Il 30 aprile u. s. mi sono recato dal Prefetto, il quale, aderendo completamente alla richiesta che io Gli rivolgevo a nome della cittadinanza, si è messo in comunicazione telefonica col predetto Provveditorato.

Sono lieto di potere affermare che l'appalto dell'acquedotto consorziale è stato già inserito nel bilancio dell'anno finanziario, che avrà inizio il 1° luglio 1946.

2°) – "NON COSÌ SI RISANA IL BILANCIO". Nel suo articolo così intitolato, lei, signor Direttore, molto imprudentemente afferma che « sulle cantonate delle piazze si legge un bando di concorso per una guardia ed uno spazzino alla Stazione ferroviaria con diritto allo alloggio ».

Sulle cantonate si legge soltanto che si assumono uno spazzino, niente guardia, niente alloggio.

compilando apposito ruolo, pari alla spesa per lo spazzino.

In quanto al « piano regolatore » le dirò che Iddio ha creato il mondo in sette giorni. Noi, modesti amministratori popolari, non abbiamo la presunzione di rifare Rossano nel giro di 30 giorni, poiché la nostra Amministrazione si é insediata al Comune la sera del 31 marzo u. s.

Del resto la nostra Amministrazione si avvia risolutamente a *sanare il bilancio*.

Basterà per convincersene signor Direttore, che lei venga ad assistere alla seduta del Consiglio del 13 maggio c. a.

3°) - "ABBELLIMENTO CASE,,. Nessuna imposizione è stata fatta ai proprietari delle case sul Corso, ma solo un amichevole invito, allo scopo di dare giornate lavorative ai tanti disoccupati.

Certamente però dopo il 2 giugno domanderò che tutte le facciate delle case siano ripulite così come spontaneamente, rapidamente, dispendiosamente fu fatto all'arrivo del Principe Umberto in Rossano

Ora si tratterà di dare lavoro a tante braccia che non domandano altro. (continua)

Donato Mungo

Non ci dispiace affatto che i nostri rilievi abbiano provocato la chiarificazione del Sindaco Mungo, il quale ha esposto altresí una specie di programma dell'Amministrazione, con impegni che sono tanto più solenni in quanto sono presi a mezzo della pubblica stampa e che noi abbiamo fiducia che assolverà, sebbene pensiamo, bisogna essere onesti, che alcuni non dipendono dalla buona volontá degli amministratori, ma dagli organi governativi e da quelli provinciali, i quali sono stati sempre avari nei nostri riguardi.

Ed ora andiamo alle nostre chiose:

1) - **Acquedotto** *- Ci fa piacere e nel nostro articolo non lo avevamo messo in dubbio, l'interessamento del Sindaco e dell'Amministrazione per il vitalissimo problema dell'Acquedotto Consorziale; ma rimaniamo alquanto delusi nell'apprendere che l'appalto « é stato inserito nel bilancio dell'anno finanziario che avrá inizio il 1° luglio 1946 » e che, aggiungiamo noi, si chiude il 30 giugno 1947 e che perciò trascorrerà un altro anno prima che i lavori vengano iniziati, ed intanto i disoccupati aspetteranno!*

2) - **Non così si risana il bilancio** - *La nostra « imprudenza » nel pubblicare la notizia, non del tutto esatta, è dipesa dal fatto che abbiamo creduto nelle affermazioni di persone di cui non potevamo dubitare; e pure convinti » che la pulizia è necessaria ovunque » pensiamo che alla Stazione, ove la strada costruita dal passato regime è in tale stato che la pulizia é impossibile. Però, se come afferma il Sindaco, la paga dello spazzino « non graverà sul bilancio, ma sarà pagato sulla tassa di spazzamento che i cittadini della Stazione si sono impegnati a pagare » non abbiamo di che dolerci. Senonchè, ce lo permetta il Sindaco, crediamo difficile che tale tassa « pari alla spesa per lo spazzino » possa in effetti essere tale, a meno che i concittadini della Stazione siano tanti ricchi e generosi da pagare diverse migliaia di lire al mese,*

E poichè siamo in tema di economia, non ci pare che risponda a questo imperativo categorico la spesa di 30 mila lire per l'acquisto di una macchina da scrivere: a meno che essa non sia necessaria per avviarsi « risolutamente a sanare il bilancio »!

Di questo risanamento però dobbiamo occuparci più dettagliatamente altra volta.

Per il PIANO REGOLATORE, che stiamo reclamando da lustri e che, se fatto, avrebbe evitato tanti sconci, non esigiamo che sia fatto in un fiat; ma crediamo che non sia necessaria l'ottava fatica di Ercole per darne l'incarico all'ingegnere del Comune.

8) - **Abbellimento di case** *- Preghiamo il Sindaco di.... ricordare meglio ció che abbiamo scritto. Noi non abbiamo parlato di « imposizione » ma d' « invito » ed abbiamo plaudito a quest'invito, sia perchè amiamo il bello, sia perché nessuno più di noi, e lo abbiamo dimostrato con la proposta che, con il civismo e la generosità dei nostri proprietari — meno i richiesti ai proprietari di [illegible] le pareti esterne delle loro case per poi vederle, dopo poco, imbrattate con sconcezze come è avvenuto e sta avvenendo, da elementi di sinistra, come le diciture sui muri del Casino e Palazzo Amarelli provano, e perciò chiedevamo un provvedimento che tenda ad eliminare tale sconcio.*

E per ora basta e chiediamo scusa al Sindaco Mungo se dobbiamo rimandare altra parte della sua lettera. *LA DIREZIONE*

Riattazione edifici

In seguito al vivo interessamento di questa Sezione del Partito di Azione presso il Sottosegretario di Stato per i LL. PP. conterraneo avv. Giuseppe Bruno, appartenente a detto Partito, è stato disposto l'appalto dei lavori di manutenzione della Caserma delle Guardie di Finanza e del Carcere, come rilevasi dalla seguente lettera:

Roma 20 Aprile 1946

Alla Sezione del Partito d'Azione
ROSSANO CALABRO

Per incarico dell'On. Sottosegretario, indisposto, informo che è stato disposto, dall'Ufficio del Genio Civile di Cosenza, l'appalto dei lavori di manutenzione degli edifici adibiti a Caserma della Guardia di Finanza ed a Carcere Giudiziario in codesto Comune, dell'importo di L. 610.000.

d'ordine del Sottosegretario
Il Capo della Segreteria particolare
(firma illeggibile)

Facciamo intanto notare che dal tramontato governo fascista era stata disposta la costruzione, *ex novo*, a S. Antonio, di una casa di pena per l'importo di 8 milioni e che avrebbe dovuto iniziarsi, unitamente a quelle di Milano e di altre città, l'anno scorso: 1945.

Oggi certo, dobbiamo contentarci della semplice manutenzione del nostro antigienico, inumano carcere Giudiziario!

N. d. D.

BACI, VAGITI, LAGRIME

Fidanzamento — Gradita ci giunge la notizia che l'ottimo giovane *Ciccio Carcavallo*, figliuolo del compianto concittadino Battista, titolare dell'ufficio postale di Cropalati, si è fidanzato con la virtuosa colta signorina *Ins. Tommasina Stumpo*.

Alla simpatica giovane coppia il nostro vivo compiacimento e l'augurio che il loro sogno dorato presto si realizzi coi legami di Imene.

Alle ore 19 del primo corrente, mentre si recava a porgere la Sua preghiera alla Icone della SS. Addolorata, cadeva e perdeva la vita il

Notaio DOMENICO RIZZO

Professionista di rara competenza e di scrupolosa onestà; Egli fu, per oltre un trentennio, Presidente del Consiglio Notarile di Rossano.

Cittadino emerito, Padre e marito affettuosissimo, gentiluomo irreprensibile, noto e stimato ovunque, la Sua repentina morte — quando ancora era sano, forte, vegeto — ha destato immenso rimpianto, sì che unanime è stato il tributo di affetto e di stima..

Egli lascia nel più profondo dolore i figli, Avv. Comm. Antonio, Ida maritata Berlingieri, Avv. Comm. Ermanno e rispettive famiglie, nonché i cognati, nipoti e cugini Rizzo e Berlingieri.

Alla memoria dell'illustre Estinto il nostro imperituro devoto, accorato ricordo, ai familiari tutti le rinnovate espressioni del nostro dolore.

[illegible] morte avvenuta nella lontana Repubblica Argentina, a Buenos Ayres, della signora

MARIA DE CECCHI-PEDATELLA

Appartenente ad una famiglia conosciuta e rispettata a Rossano, ove risiede da molto, essa, per le sue eletti virtù, per le squisite doti di bontà e per l'amore che portava alla famiglia cui dedicava tutta sé stessa, riscuoteva la generale simpatia.

Emigrata a Buenos Ayres si era formata una altra famiglia ma non dimenticava quella lasciata in Italia in un periodo tanto difficile.

L'immatura dipartita, avvenuta mentre stava per dare alla luce una creatura, ha destato a Rossano vivo dolore.

Alla famiglia, continuamente scossa dalla sventura, inviamo le sincere espressioni della nostra commossa solidarietà.

CRONACA

Comizi elettorali — Intensa attività elettorale dobbiamo registrare a Rossano in pochi giorni.

Giovedì 9, a Piazza Cavour affollatissima, si é svolto un importantissimo comizio monarchico — a cui sono intervenute le rappresentanze del partito dai vari paesi del Circondario: numerossima quella di Corigliano con la propria Banda Musicale — presenziato dall'*On. Roberto Lucifero*, candidato per la Calabria alla Costituente. L'oratore è stato presentato con belle parole dal Marchese G. Martucci, ed ha svolto la tesi monarchica ed il problema istituzionale che assilla tutta la Nazione, con limpido pensiero, solidi argomenti e faconda parola.

Un tentativo di contraddittorio del Prof. Maglione è stato frustrato e *non* da elementi monarchici. Si è verificato qualche spiacevole incidente.

Nel pomeriggio di sabato si è avuto *l'avv. Girolamo Grisolia*, della Direzione Centrale del P.R.I. Domenica mattina ha tenuto un comizio per il Partito d'Azione *l'avv. Francesco Bugliari*, pure candidato alla Costituente intrattenutosi sull'argomento: "Il Partito d'Azione e la Costituente,,.

Domenica sera infine, anche a Piazza Cavour, ha interessato il folto uditorio il *Dott. Franco Cozza*, propugnatore del Movimento Unionista degli Stati e degli individui e dell'amicizia Italo - Americana. A quest'ultimo comizio, cui è intervenuta anche la musica cittadina, si é inneggiato da tutti spontaneamente all'America ed all'Italia.

Comunismo internazionalista — Domenica 5 corr. dopo la conferenza del « compagno » Mannucci da Salerno, il quale ha fatto una tremenda filippica contro il Comunismo di Stalin e compagni e contro i comunisti italiani per il loro non encomiabile comportamento, si è qui costituita una sezione del Partito Comunista internazionalista con un discreto numero di aderenti.

Il Mannucci è stato presentato dal compagno F. Pettinati segretario della sezione.

Furto audace — Nella notte del 10 ignoti ladri, mediante la perforazione di una parete, sono penetrati nel negozio del commerciante Eduardo De Simone, asportando merci per il valore di oltre 200 mila lire. I RR. CC. indagano per scoprire gli autori dell'audace furto.

Direttore respons: **Giuseppe Rizzo**

Redattore Capo: **Alfonso Rizzo**

Tip. "Nuova Rossano,,